

DOMENICA, 03 FEBBRAIO 2013*Pagina V - Firenze***L'ambiente**

“Territorio, la Toscana insegna”

Asor Rosa: no a sviluppo selvaggio, da qui un modello per l'Italia

LA TOSCANA in bilico. La Toscana come laboratorio: «In questa regione non sono stati ancora del tutto superati i confini dello sviluppo a tutti i costi. E' però oggi una regione in bilico e un'inversione di rotta qui può diventare un elemento propulsivo per tutto il Paese». Comincia qui, da questo assunto, la sfida che Alberto Asor Rosa lancerà oggi all'assemblea nazionale della Rete dei comitati per la difesa del territorio che si tiene all'Istituto Stensen di viale Don Minzoni (inizio ore 10). E per la prima volta, dopo discontinui approcci, si proverà a gettare le basi di un dialogo duraturo con il governo regionale di Enrico Rossi nel bel mezzo di una campagna elettorale che, presa com'è dai botta e risposta tra i leader in tv, non offre sufficiente cittadinanza alla tutela del territorio.

E' dunque la 'Piattaforma Toscana' un banco di prova per le politiche del territorio del futuro governo nazionale: «Dai marmi delle Apuane alla geotermia nelle aree di Larderello e dell'Amiata, dalla Tav fiorentina alla erosione delle coste, la Toscana è un banco di prova non scontato, perché se è vero che qui si può invertire la rotta è pure vero che niente è automatico », dice Asor Rosa. Presidente di una Rete nata dall'alleanza tra le esperienze di lotta ambientale sul territorio e le «capacità elaborative e progettuali di gruppi intellettuali e professionali ». La stessa Rete che oggi si aspetta di avere tra i presenti l'assessore regionale all'urbanistica Anna Marson.

«Certo non c'è confronto col disastro che ha colpito le altre regioni da Roma in giù, Roma compresa beninteso», dice l'urbanista Vezio de Lucia, anche lui presente stamani all'assemblea dello Stensen. «Si è pure accentuato il divario tra la Toscana e i disastri delle altre regioni, quelli pianificati del Veneto o quelli malavitosi del sud. E non per virtù della Toscana», aggiunge De Lucia. Rimettendo sul tavolo la questione di una legge urbanistica toscana che «ha abdicato al potere in favore dei Comuni». La legge cioè che scarica la titolarità delle decisioni urbanistiche alle amministrazioni locali e che lascia alla Regione solo la facoltà di ricorrere al Tar in caso di dissenso: «E invece la Regione deve essere responsabile del controllo del territorio, intervenendo anche sulla scelta sbagliata dei Comuni », ribalta tutto De Lucia.

Ma se queste sono le premesse della Rete, su quali basi avviare un dialogo duraturo con il governo toscano di Rossi? «Mi aspetto che la Regione presenti un ventaglio di progetti in campo ambientale che sia in grado di confrontarsi con le nostre critiche », è l'auspicio del professor Asor Rosa. Che all'assemblea di oggi allo Stensen ha invitato anche il Comune di Firenze e la Provincia. «L'idea generale è che ad ogni posizione critica — dice il presidente della Rete Asor Rosa — corrisponde un progetto alternativo. Siamo lontani da posizioni puramente negative, noi facciamo analisi e proposte e ai nostri interlocutori politici e istituzionali chiediamo un confronto sulle tematiche che noi solleviamo». Per questo, la scelta di tenere l'assemblea nel bel mezzo della campagna elettorale non è affatto casuale: «E' fortemente voluta», si spiega. E già oggi se ne misureranno i primi risultati.

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA